

ri Fai da Te

TECNICHE

## aerazione e ventilazione

In questa pagina parleremo di :

- [aerazione e ventilazione : Sistemi di aerazione e ventilazione](#)



## aerazione e ventilazione : Sistemi di aerazione e ventilazione

Gli ambienti della casa, molto spesso, rappresentano delle location a rischio, poiché è in questi spazi, che si concentrano diverse tipologie di impianti, che possono creare contrasti e condizioni di estrema pericolosità. Alcuni spazi in particolare come la cucina ed il bagno, sono caratterizzati dalla presenza di impianti a gas, da impianti elettrici ed idrici, che per un semplice meccanismo errato, possono collidere tra loro, e creare delle condizioni di rischio. Molto spesso, nel bagno ad esempio, si concentrano allo stesso tempo sia gli impianti idrici ed elettrici, che quelli a gas come la caldaia, in uno spazio, comunque ridotto. Gli ambienti come la cucina ed il bagno, vanno progettati in relazione a questo particolare confluire di elementi che potrebbero creare diversi problemi. Insieme agli impianti a norma, è necessario creare dei sistemi di aerazione e ventilazione, che in particolare in questi due ambienti, eliminino sia le condizioni di pericolosità che le condizioni create dai vapori e dagli odori, che per questioni specificatamente funzionali, vengono a determinarsi in questi spazi. I sistemi di aereazione e ventilazione, vengono creati per ricambiare l'aria, e per ovviare ad esigenze specifiche di sicurezza. Gli impianti di aereazione ventilazione, sono del tutto obbligatori in questi ambienti, se esiste la presenza di impianti che ne condizionano la presenza. In una

location dove è presente un sistema di cucina con quattro o cinque fuochi, quindi di tipo ordinario, diventa necessaria la presenza di un sistema di areazione, ovvero la presenza di un foro, che venga praticato all'altezza del soffitto, che lasci passare l'aria dall'interno verso l'esterno. Ovviamente la presenza di questi fori, tende ad incidere sul riscaldamento della casa, che diventa in parte dispendioso, a causa della presenza di questo sistema, considerato però obbligatorio. In molti casi i sistemi di areazione e ventilazione, sono dispositivi elettronici, che favoriscono il ricambio dell'aria, circa tre o quattro volte al giorno. Esiste una differenza sostanziale tra i sistemi di areazione e ventilazione: i primi consentono solo il ricambio dell'aria, e sono del tutto obbligatori nella maggior parte dei casi, i secondi, producono un sistema di ventilazione (di aria in più), in un determinato spazio. I sistemi di areazione, si distinguono in diversi tipi: applicati al soffitto e/o al pavimento, associati ad una sorta di canna fumaria, prelevano l'aria e la conducono in uno spazio esterno all'ambiente stesso, e ancora i sistemi a tenuta, prelevano l'aria per trasportarla fuori, mediante una tubazione che conduce in uno spazio aperto.

## Come aprire una porta blindata senza chiavi

In questa pagina parleremo di :

- [Com'è fatta una porta blindata](#)
- [Una casa più sicura](#)
- [Come aprire una porta blindata senza chiavi :  
E se si perdono le chiavi](#)



## Com'è fatta una porta blindata

Il telaio viene realizzato con profili di acciaio dallo spessore di 2 mm, possiede una piega a Z sul lato dove è presente la serratura ed è ancorato mediante delle staffe direttamente al muro. Il pavimento del telaio viene invece ancorato attraverso del ferro pieno di 10 mm di spessore (almeno) e non viene avvitato al falso telaio. L'anta è realizzata con una doppia lamiera interamente costituita da acciaio da 2 mm e da 1,5 mm di spessore. Ove sia possibile si può aggiungere un terzo strato di lamiera in acciaio detta "pressopiegata" che va a proteggere la serratura e i relativi meccanismi di chiusura.

Le cerniere devono essere saldate tra il telaio e l'anta e mai avvitate come purtroppo fa la maggior parte dei produttori.

La serratura di cui è provvisto questo tipo di porta deve essere abbastanza robusta da poter resistere a tutti i tentativi di effrazione. La sicurezza massima è quella offerta dalle serrature a "tripla mappa" sebbene un malintenzionato in possesso di attrezzature specifiche e di esperienza è in grado di aprire anche una porta blindata delle più sofisticate.



## Una casa più sicura

La porta d'ingresso di un'abitazione rappresenta un elemento fondamentale per stabile sicurezza e protezione all'interno della propria casa. Oggi la soluzione più comunemente adottata per garantire questi importantissimi fattori è data dall'impiego di una buona "porta blindata".

Forzare questo tipo di porta non è affatto un'impresa semplice perché sono estremamente robuste e tecnicamente dotate di speciali chiusure.

Per testare queste caratteristiche di "inespugnabilità" le aziende produttrici effettuano dei controlli di anno in anno per verificare la resistenza e la difficoltà nell'aprire la porta stessa.

I test effettuati si basano su tre specifiche prove mirate a ricreare ipotetici tentativi di forzatura da parte di un intruso e riguardano prove "sotto carico statico", "sotto carico dinamico" e simulazione di "tentativo manuale".

## Come aprire una porta blindata senza chiavi : E se si perdono le chiavi

Capita spesso di dimenticarsi le chiavi di casa sul tavolo o di perderle chissà dove e a quel punto che si fa?

Esistono delle soluzioni più o meno valide per riuscire ad aprire una porta blindata senza l'uso delle chiavi, con la speranza che non debba succedervi mai, ve ne proponiamo alcune.

1) Carta di credito: è il metodo più comunemente adottato ma non sempre si rivela efficace.

Se la porta blindata non è stata chiusa a chiave prima di uscire allora esiste qualche speranza di riuscire a sollevare l'incastro della serratura ed aprire la porta. Se la porta, invece, è chiusa a chiave questo espediente si rivela inefficace.

2) Lastra della radiografia o scheda telefonica: come per la carta di credito. Se la porta è chiusa a mandate anche questo trucchetto non servirà a nulla.

3)Trapano: più invasivo e rumoroso ma efficiente. E' necessario munirsi di una punta da 5 o 6 mm, a questo punto si deve perforare la porta poco sopra o leggermente sotto il punto in cui si inserisce la chiave. Più precisamente dove è presente la mappatura, ossia i "denti", della chiave. Attraverso questa operazione verranno eliminati tutti i cilindri e le molle presenti che costituiscono il meccanismo di apertura. Adesso sarà possibile inserire una chiave qualsiasi o un piccolo cacciavite a taglio e la porta potrà aprirsi.

4) Nel caso in cui la chiave sia rimasta dentro la serratura è possibile fare un giro al contrario, si inserisce un foglio di carta sotto la base della porta, si inserisce un fil di ferro nella fessura e si prova a spingere le chiavi all'interno fino a che queste non cadranno sul foglio che servirà per recuperare le chiavi nel caso in cui non si disponga di un'altra copia.

5) Un altro metodo che si rivela molto efficace è quello di inserire nella serrature una chiave appositamente limata. Questa deve poi essere colpita con un oggetto rigido, di solito un martello o il manico di un giravite.

Grazie alla forza cinetica del colpo dato con precisione, i pistoni superiori sono in grado di far scattare la serratura. Questo tipo di chiave funziona come un pass-par-tout: può aprire praticamente tutte le serrature e si può realizzare senza attrezzature specifiche.

6) Se non si ha particolare spirito pratico, l'unica alternativa per aprire una porta blindata è chiamare un fabbro o rivolgersi ai Vigili del Fuoco.

## Come costruire un acquario

In questa pagina parleremo di :

- [Un quadro in movimento dentro casa](#)
- [Acqua dolce o acqua salata?](#)
- [Materiale ed occorrente](#)
- [Come costruire un acquario : Adesso realizziamo la vasca](#)



## Un quadro in movimento dentro casa

Costruire un acquario con le proprie mani, è un progetto ambizioso e gratificante che darà senz'altro grandi soddisfazioni.

Certo, comprarne uno in kit, e già pronto all'uso è comodo e veloce ma, sfoggiare un acquario nel proprio salotto e spiegare agli ospiti che è stato interamente realizzato a mano da noi, è una soddisfazione che non ha prezzo.

Costruire un acquario in vetro, è abbastanza semplice: con i materiali giusti e seguendo pochi e facili accorgimenti, avremo un acquario fai da te bello e funzionale.

## Acqua dolce o acqua salata?

Per cominciare, prima di costruire un acquario, occorre pensare bene se scegliere di alloggiarvi pesci di mare o di fiume.

Generalmente gli acquariologi sconsigliano ai neofiti gli acquari marini, perchè necessitano di

più dedizione e manutenzione: le spese sono molto elevate a causa della gestione della salinità dell'acqua e dei pesci marini, che sono più costosi e più delicati da allevare.

Ecco perchè è consigliato iniziare con un acquario d'acqua dolce medio, con 200 litri di capacità e 100 X 50 X 50 centimetri di dimensioni.



## Materiale ed occorrente



Ecco la lista di tutto ciò che ci occorre per realizzare il nostro acquario:

- 2 lastre di vetro da 100 X 50 X 1 cm (la frontale e la posteriore);
- 2 lastre da 48 X 49 X 1 cm (per i laterali);
- 1 lastra da 100 X 48 X 1 cm (per il fondo);

(le lastre vanno ordinate e tagliate in vetreria, dovranno avere uno spessore di almeno 1cm e dovranno essere perfettamente tagliate e molate);

- 1 confezione di acetone;
- 1 tubetto di silicone sigillante atossico con erogatore a pistola;
- 1 confezione di carta-paglia;
- 1 taglierino;
- 1 squadretta da disegno.

Per l'allestimento avremo bisogno di componentistica che troveremo in un normale negozio di acquariologia.

- filtro;
- timer e lampadine da 11W;
- bomboletta di anidride carbonica;
- sabbia, pietre, legni e piante per la scenografia;
- pesci d'acqua dolce.

## Come costruire un acquario : Adesso realizziamo la vasca

Cominciamo con la pulizia accurata delle lastre, sgrassandole per bene con un comune detergente per vetri.

Rifiniamo con un'ulteriore passata di acetone che è un ottimo sgrassatore. Evitiamo poi di toccare la superficie del





vetro con i polpastrelli, magari utilizzando dei guanti.

Ora posizioniamo le lastre, incollandole con il silicone.

Cominciamo con la lastra di fondo, posizionandola su una superficie perfettamente piana e liscia; accostiamo lateralmente le due lastre laterali (una per volta), aiutandoci con una squadretta in modo da incollarle con la pistola a silicone, perfettamente e rispettando i 90°.

Attendiamo che il silicone si sia asciugato, almeno per 24 ore, e ripetiamo lo stesso procedimento con la lastra frontale e posteriore.

Se, una volta asciutto, ci accorgiamo che sono presenti delle sbavature del silicone, è tranquillamente possibile asportare le parti in eccesso con la lama del taglierino o con lo stesso acetone.

Adesso passiamo alla fase vera e propria dell'allestimento della vasca, collocando l'impianto e la scenografia.

Procediamo con il montare i porta-lampada e le lampadine. Dopodiché passiamo all'assemblaggio del fondale, riempiendolo con la sabbia di fiume, e della pietra pomice. Poi sistemiamo l'impianto dell'anidride carbonica e prepariamo il filtro.

Una volta assemblata l'attrezzatura, passiamo a piantumare il fondo del nostro acquario, versando 5 cm di acqua e sistemando le piante, avendo cura di piantumare quelle a crescita veloce nella parte posteriore e sul retro del fondo.

La vegetazione di altezza media andrà sistemata in prossimità delle pareti laterali, mentre nella zona anteriore, posizioneremo delle piccole piante a crescita lenta, che non ostruiranno così la vista dell'interno.

Ora potremo riempire la vasca con dell'acqua non troppo fredda, mantenendola a temperatura costante di circa 25°, mettendo in funzione l'impianto.

Fatto questo, dovremo aspettare circa 7 giorni, per dare modo ai microorganismi necessari per la vita dei pesci, di svilupparsi e crescere nel filtro.

Una volta che nell'acquario si sarà creata quella micro-fauna e micro-flora adatti ad ospitare dei pesci in un habitat ottimale, possiamo procedere con l'acquisto e la sistemazione dei pesci d'acqua dolce.

E' consigliata una manutenzione e pulizia dei filtri costante e regolare, per assicurare un benessere ed una vita lunga a tutti gli ospiti del nostro acquario fai da te.

## Come eliminare la muffa

In questa pagina parleremo di :

- [Un pericolo per la salute](#)
- [Prevenzione](#)
- [Rimedi chimici](#)
- [Come eliminare la muffa : Rimedi naturali](#)



## Un pericolo per la salute

Le muffe rilasciano molte spore che non risultano in alcun modo dannose per la nostra salute, ma le ife, che crescono da esse, possono invece essere piuttosto pericolose: c'è infatti il rischio che si attacchino alle cellule del primo tratto dell'apparato respiratorio e rilascino tossine all'interno dei polmoni, provocando seri problemi respiratori, con maggiori complicanze per anziani, bambini, soggetti asmatici e per gli immunodeficienti.

è bene sapere che nel momento stesso in cui si avverte il pungente e caratteristico odore di muffa, questo è già entrato nelle vie respiratorie attraverso il nostro naso e potrebbe manifestare le sue conseguenze. I sintomi principali sono: senso di stanchezza, emicrania, reazioni allergiche come asma, eczemi, tosse, lacrimazione.

Per tale motivo è importante saper riconoscere la muffa ed imparare ad eliminarla.

Le macchie di muffa si formano, per lo più tra parete e soffitto, generalmente in zone esposte a nord, ovvero dove il sole non batte. Se la muffa dovesse essere di giovane formazione, noterete una o più macchie poco estese di colore beige chiaro. Col passare del tempo queste si estendono e si scuriscono fino a diventare nere.

## Prevenzione

La miglior arma per sconfiggere la muffa è senz'altro prevenirla. Per far ciò è necessario qualche semplice accorgimento:

- far arieggiare gli ambienti, soprattutto quelli umidi o esterni;



- assicurarsi che i sistemi di riscaldamento siano efficienti: la differenza di temperatura fra le varie stanze non dovrebbe mai superare i 3 gradi.
- evitare di far asciugare la biancheria in casa;
- evitare di tenere troppe piante in luoghi chiusi;
- assicurarsi che tappeti e moquette siano sempre perfettamente asciutti;
- tener presente che ogni abitante adulto della casa produce mediamente circa tre litri di vapore acqueo al giorno.

## Rimedi chimici



Naturalmente se il danno è ormai fatto è necessario procedere con l'eliminazione.

Un vecchio metodo per l'eliminazione della muffa è l'uso dell'ipoclorito di sodio, ovvero la comune varechina, da spruzzare direttamente sulle macchie. Il metodo elimina le spore, ma costringere gli abitanti della casa ad inalare gli effluvi dei residui della varechina, altrettanto nocivi.

Esistono però metodi e sostanze più moderne che permettono di risolvere una volta e per tutte il problema della muffa sulle pareti.

Si possono infatti usare liquidi antimuffa, degli sterilizzanti appositi che uccidono le spore e ne impediscono la formazione, da applicare al muro ben lavato e in locale ben arieggiato.

è bene evitare di grattare la muffa dal muro per impedire che si propaghino le spore nell'ambiente.

Solo nei casi più gravi, ovvero se ci si accorge che la muffa ha ormai attaccato l'intonaco, dopo il lavaggio ed una conseguente attesa di 24 ore, sarà necessario raschiare la pittura o l'intonaco, dare una mano di stucco e coprire con due mani di pittura antimuffa. Dopo un'asciugatura di 24 ore si termina con un additivo antimuffa.

Le lunghe attese tra un passaggio e l'altro assicurano la giusta e necessaria areazione del locale trattato.

## Come eliminare la muffa : Rimedi naturali

Per chi preferisse metodi meno invasivi può optare per rimedi naturali completamente innocui per la salute, ma altrettanto efficaci.

Il primo prevede l'applicazione sul muro ammalorato di un composto di perossido di ossigeno (acqua ossigenata), soda e alcol etilico.

In alternativa si può spruzzare, direttamente sulle macchie dell'aceto bianco, che elimina l'80% delle spore.

In caso il problema sia piuttosto grave si può procedere con l'estratto di semi di pompelmo, facilmente reperibile in erboristeria o nei negozi specializzati. Venti gocce di estratto vanno disciolte in una quantità d'acqua pari a due tazzine colme. Il composto andrà poi nebulizzato direttamente sulle macchie di muffa. Anche in questo caso non è necessario grattare la parete o tamponare con spugnette il prodotto sul muro, evitando così che le spore si propaghino anche in zone sane.

Il risultato è garantito e i vostri polmoni saranno messi al sicuro dalla muffa e da altre sostanze tossiche.

## Come togliere la ruggine dal ferro

In questa pagina parleremo di :

- [Come togliere la ruggine dal ferro](#)
- [Materiali di cui abbiamo bisogno](#)
- [Carta abrasiva e sostanze chimiche](#)
- [Cloruro stannoso](#)
- [Antiossidante](#)
- [Come togliere la ruggine dal ferro : Rimedi naturali](#)



## Come togliere la ruggine dal ferro

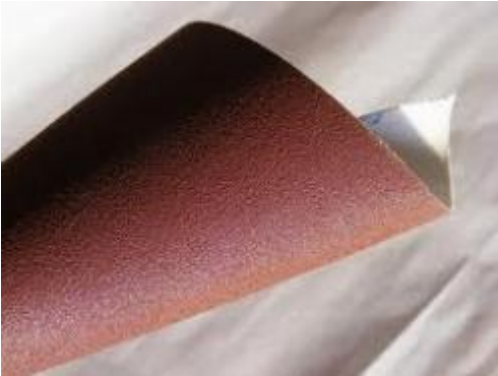
La ruggine, non solo pregiudica l'esteriorità del ferro ma, cosa ben più grave, può modificarne nettamente alcune caratteristiche, provocando danni in profondità. E' necessario dunque sapere come difendersi da tali fenomeni, proteggendo i propri oggetti. Se non sapete come fare ecco una pratica guida per risolvere tale inconveniente.

## Materiali di cui abbiamo bisogno

- sale fino
- antiruggine
- carta abrasiva
- succo di limone
- bacinelle
- cloruro stannoso
- antiossidante
- guanti di plastica doppia
- mascherina
- occhiali protettivi
- solvente



## Carta abrasiva e sostanze chimiche



Per eliminare ogni traccia di ruggine formatasi su oggetti in ferro ad un livello superficiale è consigliabile utilizzare della normale carta abrasiva. Strofinare per bene questa carta sul ferro può essere una soluzione pratica ed immediata, che però lascerà inevitabilmente dei segni evidenti sul ferro, come ad esempio delle antiestetiche rigature. E' possibile però ovviare a questo inconveniente, utilizzando dei liquidi chimici specifici per queste problematiche, per le quali potrete chiedere consiglio al vostro ferramenta di fiducia. Una volta fatto questo si dovrà infine passare almeno una mano di smalto specifico contro la ruggine.

Uno degli aspetti positivi principali di queste sostanze chimiche è soprattutto l'impedimento della riformazione della ruggine in futuro. Queste tecnica però, a differenza del semplice utilizzo della carta abrasiva, prevede delle necessarie misure di sicurezza. Occorre infatti proteggere le proprie mani con dei guanti in plastica, specifici per operazioni del genere, dal momento che devono risultare al tatto molto più spessi di quelli comuni adoperati per le pulizie domestiche.

## Cloruro stannoso

Un esempio di sostanza chimica adoperabile in situazioni del genere è il cloruro stannoso, che può essere versato in una bacinella colma d'acqua calda. In questa soluzione va in seguito immerso, con cautela, l'oggetto in questione, che dev'essere lasciato a mollo per circa 15 minuti. Terminata l'attesa l'oggetto potrà essere estratto, e la ruggine in superficie rimossa con l'ausilio di un pennello. Il ferro però presenterà a questo punto ancora tracce di cloruro, il quale andrà eliminato del tutto con una mano di ammoniaca, ben pennellata con un nuovo pennello o con quello precedentemente utilizzato, previa pulitura accurata. Fatto questo si potrà sciacquare semplicemente l'oggetto ed asciugarlo, dando infine una semplice pennellata di smalto antiruggine. Occorre specificare però che il cloruro è una sostanza altamente irritante, il cui utilizzo prevede delle misure di sicurezza superiori a quelle dei guanti in plastica doppia. E' dunque preferibile indossare una mascherina, così da non respirarne i fumi e degli occhiali protettivi per gli occhi, nel caso si tendesse, incautamente, a sfiorarsi il viso con i guanti sporchi.

## Antiossidante

Per prima cosa si deve creare una sorta di barriera a protezione della superficie ferrosa, rivestendola interamente con un buon antiossidante. Dopo aver lasciato agire il prodotto per alcuni minuti si potrà raschiar via tutta la ruggine presente, fino a rivedere il nudo ferro, privo di ogni incrostazione. Fatto questo si dovrà procedere ad un'accurata pulizia dell'oggetto, passando poi uno straccio con del solvente sull'intera superficie, facendo attenzione ad eventuali angoli ed incavi. Una volta lasciato asciugare il tutto si potrà procedere a passare uno strato di smalto.

## Come togliere la ruggine dal ferro : Rimedi naturali

In molti preferiscono non entrare in contatto con sostanze chimiche e potenzialmente pericolose. Per loro è consigliabile mettere in pratica dei rimedi naturali, che garantiscono allo stesso modo una accettabile soluzione al problema. Basta preparare una soluzione comprendente un quarto di succo di limone e tre quarti di sale fino. Una volta preparato il composto occorrerà intingerci uno spazzolino, che verrà utilizzato per strofinarla su tutta la superficie ferrosa di nostro interesse. Fatto questo non si dovrà far altro che attendere che la soluzione agisca per circa 30 minuti.

## Come usare il tester

In questa pagina parleremo di :

- [Come usare il tester](#)
- [Tipi di tester e categorie](#)
- [Com'è fatto un tester](#)
- [Come si usa il tester analogico](#)
- [Come si usa il tester digitale](#)



## Come usare il tester

Nel tester, in una sola unità, sono integrate diverse funzioni, che vengono chiamate campi di misura. In commercio oggi si possono trovare tester anche molto economici, sia digitali sia analogici. Grazie al tester si possono misurare la tensione elettrica (cioè la differenza tra il potenziale elettrico di due punti nello spazio) e la corrente elettrica (ovvero la quantità di carica elettrica che attraversa una certa superficie nell'unità di tempo), sia continue sia alternate sinusoidali, la resistenza elettrica (che è invece la misura della tendenza di un corpo, sottoposto a una tensione elettrica, ad opporsi al passaggio di una corrente elettrica. A queste, che sono le funzioni di base presenti in ogni tester, si aggiunge poi la possibilità utilizzare questo strumento per altre misurazione, tra le quali: la frequenza, la capacità elettrica, l'induttanza, le correnti elevate, la temperatura, ecc. Infine esistono tester dotati di funzioni specifici, che vengono utilizzati in particolari settori, quali il campo telefonico, quello informatico, quello elettrauto, ecc.

## Tipi di tester e categorie

Un tester può essere in primo luogo analogico o digitale. È analogico un multimetro nel quale la grandezza da rilevare viene indicata da un ago che scorre su una scala graduata, mentre è digitale un tester nel quale c'è un display a sette segmenti LCD o LED, sul quale il valore rilevato viene mostrato in forma numerica. Entrambe le tipologie sono dotate di due puntali, uno negativo, che è nero, l'altro positivo, che è rosso, però mentre il tester digitale può essere utilizzato, in teoria, da chiunque, poiché mostra sul display il valore esatto della misurazione, quello analogico ha invece bisogno di un operatore capace di



interpretare i dati raccolti dal rilievo effettuato in maniera corretta. Che sia analogico oppure digitale un tester può poi essere in versione portatile o da banco, ed entrambi, necessitando dell'alimentazione



elettrica, vengono impiegati soprattutto nei luoghi di lavoro, oppure in versione palmare, e in questo caso, essendoci all'interno una batteria, possono essere facilmente utilizzati anche dove non ci sono prese di corrente elettrica. Inoltre un multimetro deve rispettare un preciso standard, e più precisamente in CEN EN61010, in base al quale esistono quattro categorie di tester: il tester utilizzato per misurare correnti, tensioni e potenze molto basse; il tester per la misurazione di impianti elettrici domestici o residenziali; il tester che viene utilizzato con carichi di potenza (per esempio motori o prese di distribuzione); il tester utilizzato per la misurazione di correnti, tensioni e potenze molto alte.

## Com'è fatto un tester

Ma vediamo prima come è fatto un tester e, poi, come utilizzare questo strumento. Un tester analogico si presenta come una scatoletta di plastica, nella quale c'è un quadrante con le diverse scale di grandezza che serviranno per effettuare le misurazioni. Lungo queste scale troviamo un ago che, nel corso della rilevazione, oscilla per indicare il valore della misurazione. Infine nel tester analogico ci sono due puntali, uno nero e l'altro rosso: il primo è negativo, il secondo è positivo.

Per quanto riguarda invece in tester digitale, cioè numerico, questo è costituito da un display a sette segmenti LCD o LED, sul quale viene riportato il valore rilevato, da due puntali, sempre di colore nero e rosso, quindi sempre uno negativo e l'altro positivo, da un selettore (cioè una manopola) che serve a selezionare il tipo di misurazione da effettuare, e da una serie di boccole, una per ogni tipo di rilevazione, nelle quali andrà inserito sempre il puntale rosso.

## Come si usa il tester analogico

Per effettuare una misurazione con un multimetro analogico, prima di tutto bisogna selezionare la grandezza che si vuole rilevare o misurare, come ad esempio la tensione. Poi occorre inserire i due puntali nei due fori esterni della presa: nel caso della tensione, uno andrà inserito nel foro al quale corrisponde la fase, l'altro invece nel foro che corrisponde al neutro. Fatto ciò, si può passare al rilievo della misurazione, il cui valore verrà indicato dall'ago che scorre sulla scala graduata presente sul quadrante.

## Come si usa il tester digitale

Il tester digitale è molto semplice da utilizzare, perché permette l'immediata lettura del valore rilevato dalla misurazione. In questo caso, oltre a selezionare il tipo di grandezza che si vuole misurare o rilevare, occorre selezionare anche la portata. Poi bisogna inserire i due puntali nelle rispettive boccole: il puntale nero, cioè quello negativo, andrà inserito sempre nella propria boccia, invece quello rosso, ovvero quello positivo, dovrà essere inserito di volta in volta nella boccia che corrisponde alla grandezza da misurare. A questo punto, grazie al selettore, che è la specifica manopola di cui è dotato il tester, si può selezionare la tipologia di misurazione, e il risultato di tale operazione verrà mostrato con precisione dalle cifre numeriche che compariranno sul display.

## Costruire una cuccia per cani

In questa pagina parleremo di :

- [Costruire una cuccia per cani :](#)



### Costruire una cuccia per cani :

Il primo passo da fare sarà la realizzazione di un semplice progetto, il disegno corredato dalle opportune misure, per poter avere una guida da seguire durante la realizzazione vera e propria. Per quanto riguarda la tipologia di cuccia da realizzare, se non siamo troppo esperti di fai da te, orientiamoci verso quella più semplice, vale a dire corredata da un tetto a singola falda.

Le misure saranno decise in base alla taglia del cane che la abiterà, in modo da permettergli di alzarsi e poter girare in modo comodo e confortevole. giusto per avere un'idea di riferimento, un cane di taglia media, dall'altezza di circa cinquanta centimetri al garrese avrà bisogno di uno spazio abitabile di novanta centimetri di larghezza, settanta di profondità e ancora novanta in altezza.

Nella scelta dei materiali, teniamo conto che la cuccia sarà posta all'esterno e per proteggere il nostro amico a quattro zampe da caldo e freddo eccessivi, dovremo optare per qualcosa che permetta un buon isolamento termico. Una buona scelta a questo scopo è il legno di pino. Un pannello dello spessore di almeno tre centimetri assolverà egregiamente questo compito.

Nel realizzare il disegno, consideriamo che il tetto dovrà essere inclinato, in modo da permettere all'acqua di non stagnare sulla superficie, ma piuttosto di scivolare e defluire. I due pannelli laterali della cuccia avranno quindi un'altezza che differisce di alcuni centimetri, mentre i pannelli per il dietro e per il davanti avranno la forma di un trapezio.

Una volta realizzato il progetto sarà più chiaro il materiale di cui abbiamo bisogno, se le misure corrispondono a quelle precedentemente indicate, andrà bene un pannello di legno di pino, o comunque quello che abbiamo scelto, di due metri per due, delle viti autofilettanti e di quattro piedini dell'altezza di circa dieci centimetri, che serviranno a mantenere la cuccia isolata dal terreno.

Procuriamoci anche tutta l'attrezzatura che serve, in modo da non dover lasciare il lavoro a metà. Serviranno sicuramente un metro, una matita ed un righello per tracciare le linee dei contorni in modo preciso. Serviranno inoltre avvitatore e martello. Proteggiamo le mani da possibili schegge di legno indossando un paio di guanti da lavoro.

A questo punto possiamo procedere al taglio dei pannelli, in riferimento alle considerazioni precedenti servirà tagliare un pannello per il pavimento, due pannelli per le pareti laterali a forma di trapezio, o per dirla in altro modo con il lato superiore inclinato, un pannello per il retro, uno per il davanti ed infine quello per il tetto.

Se vogliamo fare in modo da poter addossare il retro della cuccia ad un muro della casa, o ad un'altra parete, nel prendere le misure del tetto consideriamo di allinearla al pannello posteriore e di farlo sporgere di circa dieci centimetri su tutti gli altri lati. Questo premetterà di ottenere una protezione più efficiente rispetto alle intemperie.

Prima di iniziare ad assemblare le varie parti, dovremo occuparci dell'apertura che permetterà al cane di entrare ed uscire dalla cuccia. Semplicemente andiamo a disegnare sul pannello frontale un rettangolo delle dimensioni opportune e con la parte superiore arrotondata. Con l'aiuto di un seghetto alternativo tagliamo via la parte di pannello che andrà a costituire l'ingresso alla cuccia.

Bisogna adesso passare alla fase di montaggio. Per prima cosa fissiamo i due pannelli laterali a quello posteriore, quindi introduciamo il pavimento. A questo punto possiamo fissare il pannello frontale, dal quale avremo precedentemente ricavato l'apertura per l'accesso. Per montare ed assemblare i vari pannelli utilizzeremo le viti autofilettanti applicandole tramite l'avvitatore elettrico.

Non ci resta che applicare il pannello per la copertura superiore, fissare i piedini alla base ed il gioco è fatto.

Per garantire la protezione dagli agenti atmosferici, è bene passare tutta la superficie esterna con un prodotto che permetta di renderla impermeabile. Dovrà trattarsi di un prodotto non tossico.

Se vogliamo concludere con un tocco da maestro, possiamo ricoprire il tetto della cuccia adoperando delle tegole bituminose. La casetta del nostro amico peloso ne guadagnerà in estetica, ma anche e soprattutto otterrà un isolamento termico ancora maggiore.

## Costruire una zanzariera

In questa pagina parleremo di :

- [Costruire una zanzariera](#)



## Costruire una zanzariera

La zanzariera, è uno strumento che funge da filtro, una parete traspirante, che separa l'interno dall'esterno, che consente l'aerazione di una location, filtrando la luce del sole. La funzione principale di questo strumento, è quella di impedire a tutti i piccoli insetti di entrare all'interno di uno spazio chiuso. Le zanzariere, hanno dunque un'espressa funzione protettiva, in particolare nei riguardi delle persone particolarmente sensibili alle punture d'insetto. Le tipologie di zanzariere, variano in relazione alle esigenze logistiche ed estetiche di un'utenza variegata: possono essere a rullo, verticali o orizzontali, a pacchetto, a battente, scorrevoli, avvolgibili, estensibili. Le zanzariere moderne, sono facilmente adattabili a diversi tipi di infissi, pratiche ed economiche. Per fissare una zanzariera ad un avvolgibile, è necessario acquistare del materiale e seguire un iter preciso: dei listelli in legno che abbiano pari grandezza rispetto all'avvolgibile, dei piccoli chiodi, delle staffe e un telo plissettato per fissare la zanzariera alle staffe e far sì che si mantenga fissa all'avvolgibile. Gli attrezzi necessari per effettuare queste operazioni sono il metro, il seghetto, il trapano, le forbici e l'avvitatore. Il primo passo da effettuare sarà prendere le misure dell'altezza del vano sul quale si desidera applicare la zanzariera. Una volta prese le misure del vano, bisognerà tagliare i listelli della stessa misura dell'ampiezza della persiana, fissando a questa il telo plissettato con i chiodini, in modo che si mantenga ben teso. Una volta preparata la zanzariera, bisognerà semplicemente fissarla al vano dell'avvolgibile. La zanzariera a strappo, non richiede alcun tipo di operazione di costruzione, infatti è semplice da montare, ma comporta uno svantaggio sotto il profilo estetico, infatti essa non è coordinata rispetto al vano, ma è assolutamente funzionale e rimovibile. La zanzariera a strappo, viene montata su un pannello di velcro, che viene tagliato a strisce seguendo il contorno del vano privo di avvolgibile, e fissato ad esso. Allo stesso tempo, viene fissata la zanzariera al velcro stesso, creando una parete completamente chiusa; ovviamente la stessa zanzariera può essere aperta, anche solo per passare da un vano all'altro, se si tratta di un balcone che si apre su uno slargo aperto. Tutte le altre tipologie di zanzariere, sono solitamente montate da esperti del settore, essendo coordinate alla tipologia di infisso a cui vanno ad anteporsi o a sovrapporsi.

## Decorare il camino per Natale

In questa pagina parleremo di :

- [Camino classico](#)
- [Camino in legno](#)
- [Camino in pietra](#)
- [Decorare il camino per Natale : Camino in cucina](#)



### Camino classico

Il camino maggiormente diffuso nelle case italiane (e non solo), si presenta in una posizione centrale incorniciato dalle pareti (spesso in legno) della stanza.

Il tradizionale modello prevede una struttura baso-laterale in pietra di basalto contrastata dalla luminosità e dalla chiarezza della "pietra leccese bocciardata", costituente dell' intero rivestimento del portale. Sfruttando queste tonalità è consigliabile applicare festoni natalizi di un rosso sgargiante, accompagnato dal verde bottiglia delle foglie e dal dorato dei particolari (magari delle pigne dipinte con una semplice bomboletta a spray). Il festone può essere facilmente fissato alle estremità mediante due semplici fiocchi rossi, e lasciato pendere in forma morbida al centro. Questo decoro può essere applicato sia sul piano superiore del camino o, come è maggiormente consigliato, può essere sospeso sulla parete, circa 50 cm al di sopra del camino, esattamente sulla struttura squadrata che sovrasta la canna fumaria.

### Camino in legno

Tipico di chi abita in montagna, o in una casa molto spaziosa. È di norma situato in modo verticale, al centro della parete (spesso in legno anche questa), la quale circonda il solaio realizzato con doghe di legno ed una trave superiore, al confine col soffitto.





Il frontone del camino invece, realizzato solitamente in rovere, è dipinto con un particolare tipo di vernice, proteggendo il materiale dal calore, ed evitando che quest' ultimo possa disperdersi.

Le doghe di rovere sono presenti anche a livello del pavimento, su cui è ancorata una base massiccia realizzata in "pietra di travertino romano", sorreggente a sua volta la bocca del camino.

Poiché il camino in legno non presenta estremità sporgenti che possano fungere da aggancio, potrebbe essere un' idea quella di circondare la cornice in legno della bocca, situata al termine della porzione centrale, con una serie di luci a LED bianche, conferendo alla parete un aspetto più dinamico.

## Camino in pietra



Progettato interamente in pietra leccese, è formato da due colonne laterali, sormontate da capitelli dorici, che poggiano su una superficie basale lievemente arcuata. Esattamente sui capitelli poggia la trave lineare, che può essere usata come punto di riferimento per gli addobbi, con ad esempio luci colorate, o per i gusti più fini, una ghirlanda realizzata in casa, decorata poi con un elegante nastro rosso, posta esattamente al centro della parete soprastante.

Un' altra idea è quella di poggiare una lunga "liana" di vischio, foglie rampicanti e luci, sulla trave orizzontale, lasciando le estremità cadere morbidamente ai lati della bocca del camino.

Alla base, lateralmente è possibile adagiare un piccolo albero natalizio (o una statuetta angelica) da un lato, e i doni dall' altro.

## Decorare il camino per Natale :

### Camino in cucina

Il classico focolare attorno al quale si riunisce la famiglia, esattamente nell' unica stanza che forse è realmente emblema dell' unione familiare: la cucina, dove ci si riunisce per la colazione, pranzo e cena. Questo è caratterizzato da una canna fumaria, racchiusa da una trave orizzontale verniciata con laccatura tenue, chiara (spesso bianca) e sorretta a sua volta da due grossi capitelli in gesso, finemente dettagliati.

Una tipologia simile di camino, richiede addobbi natalizi



decisamente scenografici, prediligendo materiali naturali: è possibile realizzare un festone con semplici rami di abete, e disporlo lungo tutto il contorno della trave orizzontale. La decorazione può essere arricchita con tantissimi prodotti naturali, come ad esempio: melograni, pigne, fichi, chiodi di garofano, castagne, o impreziosita con elementi in color oro o argento. Naturalmente non possono mancare le tradizionali calze natalizie rosse, ripiene di dolciumi, e magari qualche ciuffo di neve finta spruzzata qua e là lungo il festone.

## filettare

In questa pagina parleremo di :

- [Piastrelle mosaico](#)
- [Le bordature di mosaico, filettatura](#)
- [La diversità dei materiali che compongono le tessere](#)
- [La posa delle tessere](#)
- [filettare : La posa delle tessere](#)



## Piastrelle mosaico

Fra i materiali da costruzione che reinterpretano l'antica arte del mosaico, le piastrelle di mosaico sono le più interessanti. Esse consistono in una serie di piccole tessere quadrate, creativamente composte secondo il design dell'artista. Le piastrelle possono essere interamente musive, oppure possono riportare solo delle bordature con decorazioni a mosaico, che conferiscono anch'esse particolari effetti visivi. Le tessere che compongono il mosaico difficilmente superano la misura di 2,5 cm per 2,5 cm, con uno spessore in genere compreso tra i 4 mm ed i 10 mm. La dimensione della piccola tessera viene scelta in base a quanta precisione e dettaglio si vuole dare al disegno o all'effetto desiderato. Le piastrelle in mosaico essendo costruite in materiale molto resistente hanno una lunga durata, esse inoltre non richiedono particolari trattamenti e sono facili da pulire.

## Le bordature di mosaico, filettatura

Particolarmente interessante è la tecnica decorativa con filettature o bordata.

Su piani colorati uniformi vengono inseriti uno o più bordi con riproduzioni in mosaico. I supporti che su cui poggia il nostro bordo saranno differenti a seconda del materiale utilizzato.

La rete in fibra vetrosa è piuttosto usata per queste decorazioni, essa però deve essere incollata con un lattice





specifico. Non meno frequente è l'uso di un supporto in carta o in pellicola trasparente che andrà rimosso dopo la posa delle tessere.

Nelle filettature vengono prevalentemente utilizzate sottilissime tessere dello spessore di circa 4 mm. in marmo, in travertino naturale o in vetro semi artigianale

La bordatura in mosaico è considerata una tecnica di grande raffinatezza. Per conferire luminosità e pregio viene talvolta inserito dentro la tessera in vetro uno strato di oro o d'argento.

## La diversità dei materiali che compongono le tessere



Le piccole tessere del mosaico possono essere realizzate con differenti tipologie di materiali.

Proprio questa versatilità consente di conferire all'ambiente la massima personalizzazione ed originalità, realizzando effetti modernissimi ed al contempo riadattare ambienti tipici di costruzioni d'epoca.

Tra i materiali più apprezzati, per la sua particolare resistenza troviamo il grès, materiale ceramico a pasta dura. Le piastrelle in gres fine, porcellanato, hanno sul retro una rete studiata appositamente per resistere all'umidità, che lo rende facilmente adattabile agli ambienti esterni.

Anche i quadrati d'arenaria sono particolarmente adatti agli ambienti esterni, perchè molto resistenti al freddo.

Quando invece si vogliono realizzare particolari effetti in trasparenza e giochi di luce la pasta di vetro è sicuramente il materiale più consigliato. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare anche questo materiale è molto resistente, non si altera col passare del tempo e non si scheggia.

Tra i materiali più resistenti e di maggior pregio, troviamo il marmo che, nonostante la particolare bellezza con cui valorizza gli ambienti, spesso viene scartato per la sua pesantezza.

Con la ceramica smaltata invece si possono ottenere disegni fantasiosi e giochi di colore, essa tuttavia è adatta unicamente agli ambienti interni e con poca umidità.

Particolarmente innovativo è l'uso dell'acciaio. Generalmente utilizzato nell'arredo di cucine o bagni conferisce un tocco di straordinaria modernità all'ambiente.

## La posa delle tessere

In primo luogo sono necessarie le reti, sulle quali andranno poi montate le tessere. La rete deve essere abbastanza grande da comprendere sia la misura delle tessere che la misura della fuga tra una tessera e

l'altra.

La rete dovrà poggiare su una base di calcestruzzo di circa 13 mm, perfettamente liscio e compatto.

Una volta verificato lo stato della base si procede con l'incollatura delle tessere sulla rete. Non sono richieste esigenze particolari per quanto riguarda la scelta del collante. Tranne pochi casi, le normali colle in commercio, o la semplice malta, fungono alla perfezione. Anche l'uso del silicone come collante è molto comune.

Dopo che tutte le tessere sono state incollate è necessario pressarle e livellarle utilizzando un frattazzo, una tavoletta di forma quadrangolare con una maniglia su un lato, preferibilmente in plastica spugnosa, più adatta per finiture particolari e delicate.

Il lavoro viene completato riempiendo le fughe tra le tessere e stuccando.

## **filettare : La posa delle tessere**

In primo luogo sono necessarie le reti, sulle quali andranno poi montate le tessere. La rete deve essere abbastanza grande da comprendere sia la misura delle tessere che la misura della fuga tra una tessera e l'altra.

La rete dovrà poggiare su una base di calcestruzzo di circa 13 mm, perfettamente liscio e compatto.

Una volta verificato lo stato della base si procede con l'incollatura delle tessere sulla rete. Non sono richieste esigenze particolari per quanto riguarda la scelta del collante. Tranne pochi casi, le normali colle in commercio, o la semplice malta, fungono alla perfezione. Anche l'uso del silicone come collante è molto comune.

Dopo che tutte le tessere sono state incollate è necessario pressarle e livellarle utilizzando un frattazzo, una tavoletta di forma quadrangolare con una maniglia su un lato, preferibilmente in plastica spugnosa, più adatta per finiture particolari e delicate.

Il lavoro viene completato riempiendo le fughe tra le tessere e stuccando.